

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2019

Economia 11

Sostenibilità anche per i viaggi La luna di miele diventa "green"

COMO
SERENA BRIVIO

La difesa dell'ambiente è un tema sempre più sentito dai neo-sposi che tendono a privilegiare proposte green per la luna di miele. «Le giovani coppie sono molto più responsabili e questa sensibilità si traduce in scelte d'acquisto che toccano anche i viaggi di nozze» spiega Eleonora Sasso del reparto marketing di CartOrange, agenzia attiva anche nel Comasco con una quindicina di consulenti.

Il ventaglio di proposte

L'offerta a basso impatto ambientale è molto varia: «Fra le proposte di maggior successo ci sono i trasferimenti in treno: Usa coast to coast, l'Eastern & Oriental Express da Bangkok a Singapore, la Transiberiana. In generale, ci sono reti ferroviarie estremamente efficienti in Cina, Thailandia, Giappone. In quest'ultimo paese, poi, quando si noleggia un'auto si



Anche per gli sposi vacanze a basso impatto ambientale

può tranquillamente richiedere un veicolo ibrido» spiega Eleonora Sasso.

Barche a vela, caicchi e catamarani sono mezzi perfetti per scoprire nel rispetto della natura Caraibi, Polinesia, Sudest Asiatico, Seychelles e Maldive. CarOrange consiglia l'e-

-bike, un mezzo alla portata di tutti, per esplorare le grandi metropoli: a Sydney, per esempio, l'agenzia propone un'escursione con guida che permette di toccare i luoghi di interesse più famosi della città, incluso un passaggio sull'Harbour Bridge. In Sudafrica, con

le due ruote si possono visitare i vigneti (con degustazioni incluse), in alternativa si può utilizzare il monopattino elettrico. Poi ci sono gli itinerari a piedi, una miriade di proposte di soft trekking in ogni continente. A partire dal Canada.

Tra Canada e Asia

«Qui le diverse stagioni offrono la possibilità di osservare molti animali: dalle balene, avvicinabili in kayak, a orsi e lupi, da osservare assieme alle guide e soggiornando in eco-lodge appositamente costruiti. Chi organizza queste esperienze, inoltre, devolve parte dei ricavi proprio alla conservazione della fauna» aggiunge Sasso.

In Sri Lanka si può visitare il centro di recupero elefanti del parco di Udawalawe, dove gli esperti si prendono cura dei piccoli rimasti orfani prima di riportarli nel loro habitat naturale. Il tutto in un'area protetta di oltre 30.000 ettari che si sostiene proprio grazie ai contributi dei visitatori.

La stessa CartOrange ha lanciato un'iniziativa per combattere il cambiamento climatico e per ogni viaggio di nozze viene piantato un albero di cacao da agricoltura ecosostenibile in Camerun.

Fare impresa nel welfare A Como 724 attività

L'indagine
Trend in crescita con la prevalenza del settore istruzione

Crescono le imprese nei settori del welfare, 12 mila in Lombardia, +3% in un anno e +58% in dieci anni su 70 mila in Italia, +3% in un anno e +43% in dieci anni. In provincia di Como sono attive 724 imprese di cui 267 nel campo dell'istruzione, 224 in quello dell'assistenza sanitaria, 47 nei servizi di assistenza sociale residenziale.

In aumento anche gli addetti, 191 mila in regione, +4% in un anno e +23% in cinque anni su 832 mila in Italia, +45 e +27%. Forte il peso delle donne concorre a un terzo, il 35% del settore in Italia e il 30% in Lombardia. I giovani pesano il 6% delle imprese italiane e il 5% regionale e gli stranieri il 4% regionale e lombardo.

Welfare è anche terzo settore: sono 340 mila le istituzioni non profit, di cui quasi 55 mila si

trovano in Lombardia, regione che detiene il 16% del settore, ovvero la presenza più consistente tra le regioni italiane. In 5 anni si registra una forte crescita del numero di istituzioni in tutte le regioni, seppure con valori più elevati in Lombardia, dove crescono del 19,2% (+14% in Italia). In cinque anni aumenta significativamente anche il personale retribuito, questa volta più in Italia (+19,4%) rispetto alla Lombardia (+9,3%), che impiega 181.143 addetti nel 2016. Il non profit regionale (così come quello nazionale) si basa prevalentemente sui lavoratori volontari, piuttosto che retribuiti. Quello dei volontari è un esercito che raccoglie oltre 5,5 milioni di persone in Italia, di cui un milione in Lombardia; valori saliti di 24,1 punti percentuali per la Lombardia e 16,2 per l'Italia. In questo mondo variegato, possiamo osservare che in Lombardia la forma giuridica più diffusa è quella dell'associazione, che costituisce l'83,7% del totale, cui seguono cooperative sociali e fondazioni (entrambe al 3,9%).

12 **Economia**

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2019

Il Ceta aiuta l'export del tessile comasco La crescita è del 10%

Ue-Canada

Le ricadute dell'accordo con il Canada
Coldiretti resta critica
«Rischio prodotti fake»

L'accordo di libero scambio fa bene agli affari con il Canada, che crescono a doppia cifra in questa prima parte dell'anno. Saranno gocce di acqua, ma nel deserto di certezze del mercato globale restano preziose. Soprattutto per il tessile, che a Como cerca spiragli come questi. Resta critico, invece, il mondo dell'agricoltura.

Mercato ai raggi X

Non si tratta di un mercato enorme, chiaramente, per Como. Tuttavia ha il suo perché. Per citare un'area calda di questi giorni, Hong Kong, è praticamente a pari merito. E in linea con le caratteristiche della porta sull'Asia, vuol dire esportazioni soprattutto.

Infatti, attualmente il rapporto import-export è nell'ordine di 1 a 3: per ogni prodotto canadese che viene acquistato nel nostro Paese, ce ne sono tre italiani che trovano sbocco là. Un rapporto decisamente conveniente, che è stato spinto an-

che dal Ceta. In vigore, pur provvisorio, dal 21 settembre 2017, l'accordo dell'Unione europea viene visto dal Centro Studi di Sace come un affare per l'Italia, più che per il Canada.

Prova nelle cifre? La crescita del Made in Italy ha superato il 12% nei primi cinque mesi del 2019. E la buona novella coinvolge diversi settori. Un comparto già massicciamente presente come i macchinari è aumentato del 20%. Ma un altro

«Mercato piccolo ma l'accordo è importante base per il futuro»

«Quello dei macchinari è uno dei settori che più hanno goduto dell'intesa»

campo apprezzato come il tessile non può lamentarsi, visto il +9%. Più prudente l'incremento dell'alimentare, e questo conferma le perplessità degli agricoltori di casa nostra.

Come dicevamo le cifre sono promettenti, anche se si tratta di un piccolo mercato. Nel 2018 il Canada ha comprato merci comasche per un valore di 57 milioni, con un aumento del 6%. In Lombardia questo trend è stato superiore, del 10%, in Italia del 4%. Per dare l'esatta dimensione, il mercato canadese è collocato tra quello di Hong Kong appunto e l'Arabia Saudita. Ed è stato sorpassato dalla Corea del Sud, da cui comunque ha una distanza di soli 4 milioni.

Sorridi e timori

Eppure i risultati del Ceta sono significativi per il tessile per un altro motivo ancora. Lo rileva Andrea Taborelli, responsabile della filiera tessile di Confindustria Como e vicepresidente di Sistema Moda Italia: «Vero che per noi quello canadese è un mercato piccolo, tuttavia l'accordo in sé è importante, perché rimane come base per quelli futuri con l'Unione europea. Secondo noi è un buon ac-



Una protesta contro l'accordo commerciale con il Canada

cordo, che salvaguarda maggiormente il vero made in Italy». Quindi, oltre agli affari in più in sé che si registrano, si fissano dei criteri, regole nuove e riferimenti che dovrebbero essere estesi ad altre aree in futuro. «E che favoriscono – ribadisce Andrea Taborelli – la nostra produzione manifatturiera».

Meno felici gli agricoltori: fin dalle prime battute del Ceta, Coldiretti ha messo in guardia sui pericoli che comporta questo accordo per i prodotti

alimentari. Nonostante i dati citati dal Sace, il presidente dell'associazione di Como e Lecco Fortunato Trezzi conferma tutte le sue perplessità per il settore: «Nel nostro caso son poche le Dop tutelate, mentre noi avevamo chiesto di inserirle tutte. Temiamo inoltre l'introduzione di prodotti fake. Questo si può porre infatti come un canale privilegiato per le falsificazioni: teniamo presente che il Canada è una porta che si apre sugli Stati Uniti».

M.Lua.

Social Media Marketing Corso per le imprese

Confindustria

La maggior parte delle imprese possiede un sito internet e uno o più profili sui principali social network. Quante di queste sanno trarne davvero vantaggio in un'ottica di business?

Ecole in collaborazione con Confindustria Como propone un efficace corso dedicato al Social Media Marketing per le imprese: 12 ore per capire concretamente come scegliere i canali più appropriati e adottare lo stile con cui promuovono identità aziendale, prodotti e servizi. Nel corso degli incontri, i partecipanti apprenderanno le regole fondamentali per costruire una strategia di comunicazione online coerente con i propri obiettivi di marketing e per creare contenuti interessanti per i clienti e il pubblico di riferimento.

Il corso, riservato a imprenditori, collaboratori e dipendenti delle aziende, inizierà il 27 settembre ed è consigliato a tutte le tipologie di imprese, non solo a quelle che commercializzano prodotti finiti. Per iscriversi è necessario inviare una e-mail entro il 13 settembre a barbara.colombo@myecole.it

Economia

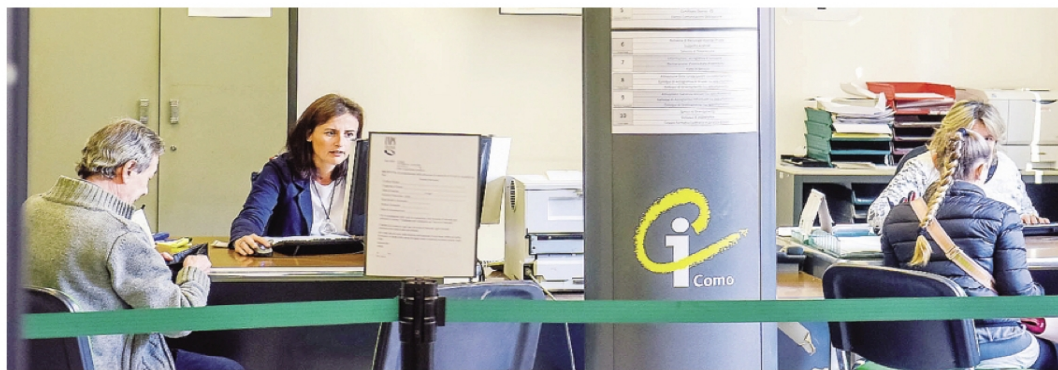
ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Ciak#inLombardia Raccolta dei progetti

Fino a lunedì 16 settembre è aperto il bando di concorso Ciak #inLombardia con una dotazione di 100.000 euro per i progetti fotografici e audiovisivi sulle location lombarde per cinema e tv.



Ancora in stallo la fase due del reddito di cittadinanza, quella in cui vanno avviati i percorsi di orientamento al lavoro

Imprese, messaggio al governo «Via il reddito di cittadinanza»

Il dibattito. Prima richiesta al nuovo esecutivo giallo-rosso di fronte allo stallo della legge Galli (Confartigianato): «Incentivare le assunzioni». Frangi (Confindustria): «Flop evidente»

COMO

MARILENA LUALDI

Una richiesta corre tra le imprese al nuovo governo giallorosso: via il reddito di cittadinanza, che si sta rivelando farraginoso e non spinge il lavoro. Piuttosto, aiutaci ad assumere.

«Per me non ha avuto senso fin dall'inizio - fa notare Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como - Avrei preferito un reddito di diritto di lavoro. Una decontribuzione degli assunti alle imprese. Siamo sempre stati sulla linea che non si dovevano più fare agevolazioni a pioggia sulle aziende ed ecco che si sono fatti contributi con questa caratteristica sui cittadini». Il no è diventato più forte, con le vicissitudini per far parti-

re il patto per il lavoro e i casi di beneficiari con occupazione in nero. «E noi conosciamo solo quelli letti sui giornali. Ribadisco, si toglia il reddito di cittadinanza, è un'emergita cavolata, facciamo scendere il costo di lavoro».

Un pensiero condiviso da Enrico Benati, alla guida della Cna del Lario e della Brianza: per dare la risposta allo stato di disagio, c'era già il reddito di inclusione che poteva essere potenziato.

«Quando è accaduto - sostiene - con il reddito di cittadinanza era un po' prevedibile. Questa è una matrice complessa, non si può adottare uno strumento con queste caratteristiche. Per rispondere a questi bisogni, occorre lavorare di questi».

Il presidente di Confindustria

mercio Como Giovanni Ciceri già aveva chiesto di mettere uno stop al reddito di cittadinanza, oltre che al decreto dignità, nei giorni scorsi. Concorda Maria Teresa Tagliabue, fiorista nel consiglio direttivo dell'associazione: «Non si aiutano così il lavoro e tanto meno le piccole imprese. Io vedo nel mio settore - organizzando anche la formazione - quanti miei ex allievi avevano un'attività e poi sono costretti a chiudere dopo un anno o due». Quindi sostenere le imprese che vogliono assumere, e prima ancora puntare sulla formazione: questo vuol dire aiutare a prevenire il disagio.

Marco Mazzone, presidente della Cdo di Como, concorda sul fatto che occorra cambiare strumento: «Bisogna guardare

al Paese reale. Siamo una nazione europea con un potenziale enorme, 20-30 mila imprese italiane sono tra le migliori in Europa. Ecco, dobbiamo elevare le altre imprese verso questo livello. Poi certo meno costo del lavoro, dell'energia, meno tasse, ma va valorizzato l'imprenditore. E bisogna favorire un dialogo tra il Paese reale e i corpi intermedi affinché la politica venga aiutata a salvaguardare il bene

**«Emerita cavolata
Il fallimento
era largamente
prevedibile»**

di tutti - conclude - non i piccoli interessi». Mauro Frangi, presidente di Confindustria Insubria, fa invece questa analisi: «È evidente che il reddito di cittadinanza non abbia funzionato, come è evidente che il tema di sostenere il reddito sia una necessità che va affrontata con urgenza».

Secondo Frangi, però, non bisogna azzerare: «Piuttosto correggere l'impostazione. Lavorare sul tema dell'inclusione e non solo su quello dell'accesso ai consumi».

Anche per il presidente di Confindustria Insubria, uno degli errori è stato mettere insieme il sostegno agli esclusi e lo sviluppo dell'occupazione.

Hanno detto

**«Intervento
anti povertà
Fallimento
sul lavoro»**



«Siamo sempre stati sulla linea che non si dovevano più fare agevolazioni a pioggia sulle aziende ed ecco che si sono fatti contributi con questa caratteristica sui cittadini. Ribadisco, si toglia il reddito di cittadinanza, è un'emergita cavolata, piuttosto ci sia da fare per far scendere il costo di lavoro»

Roberto Galli
CONFARTIGIANATO



«Non si aiutano così il lavoro e tanto meno le piccole imprese. Io vedo nel mio settore: quanti miei ex allievi avevano un'attività e poi sono costretti a chiudere dopo un anno o due. Quindi sostenere le imprese che vogliono assumere, e prima ancora puntare sulla formazione: questo vuol dire aiutare a prevenire il disagio sociale»

Mariateresa Tagliabue
CONFINDUSTRIA



«Mi pare del tutto evidente che il reddito di cittadinanza non abbia funzionato, come è altrettanto evidente che il tema di sostenere il reddito sia un grosso problema di questo Paese. In altre parole, il reddito di cittadinanza è stato una risposta sbagliata a una necessità che va affrontata con urgenza»

Roberto Frangi
CONFINDUSTRIA



«Lo scopo del reddito di cittadinanza era dare risposte a due bisogni: la povertà e la ricerca del lavoro. Ma gli aspetti vanno distinti perché vanno individuate risposte mirate. Speriamo che il nuovo governo riprenda anche il colloquio con gli attori sociali, che conoscono il territorio e le esigenze»

Francesco Diomaiuta
CISL DEI LAGHI

I sindacati d'accordo «Non si torni indietro, bastano dei correttivi»

Anche per i sindacati serve almeno un correttivo urgente sul reddito di cittadinanza. Eliminarlo e potenziare il reddito di inclusione, oltre alle politiche attive del lavoro? Il segretario della Cgil di Como Giacomo Licata sospira: «Quello sarebbe il non plus ultra. Ma non è nemmeno gusto che ogni governo butti via quello che ha fat-

to il precedente. Piuttosto, si occupi di eliminare le storture».

Come? «Con maggiori controlli - risponde Licata - e con maggiori legami tra chi chiede il sussidio e l'ente locale. Ci vuole uno sviluppo delle politiche attive del lavoro e ogni territorio deve poterlo calibrare sulle proprie esigenze». Anche Francesco Diomaiuta, reggente della

Cisl dei Laghi, evidenzia che ai territori vanno date risposte: «Non servono queste risposte generiche, che non entrano nel merito delle peculiarità delle diverse zone. La nostra speranza? Una rivisitazione di questo provvedimento».

La Cisl condivide una critica: si è voluto mettere insieme un doppio aspetto. «Lo scopo del reddito di cittadinanza era dare risposte a due bisogni - osserva Diomaiuta - la povertà e la ricerca del lavoro. Ma gli aspetti vanno distinti perché vanno individuate risposte mirate». Si presenta infine un auspicio generale: «Speriamo che il nuovo governo riprenda anche il colloquio con gli attori sociali, che conoscono il territorio e le esigenze».

Un'avoglia di essere ascoltati, portata avanti con determinazione e unità da parte dei sindacati, che nei mesi scorsi hanno anche organizzato manifestazioni comuni.

E un confronto che eviterebbe la nascita di misure poi difficili da applicare, rimarcando.

Secondo la Uil del Lario il reddito di cittadinanza ha creato confusione, proprio per questa sua struttura in due direzioni. Anzi tre, perché c'è anche la pensione di cittadinanza compresa nel beneficio. «Vanno trovati degli accorgimenti - è convinto il segretario Salvatore Monteduro - Le organizzazioni sindacali all'inizio avevano detto che il reddito di inclusione non bastava, ma come risorse. Stanziati 3

miliardi, ne servivano 7». E sul fronte del lavoro: «C'è il problema dei nostri centri di impiego, dove bisogna potenziare le risorse. A Como i disoccupati sono oltre 20 mila, vanno presi in carico e gestiti. Ci vuole uno strumento che intercetti domanda e offerta per rilanciare il lavoro. E vanno potenziati anche i servizi sociali per ottenere questo scopo».

Quindi niente azzeramento della misura, anche perché nel frattempo sono stati arruolati i navigatori (18 a Como). Con una situazione conflittuale che si è venuta a creare tra istituzioni, conclude Monteduro, mentre sarebbe stato meglio intervenire direttamente sui centri di impiego.

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it,
Cisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it



Turismo, la Navigazione si sveglia

Il progetto. Primo segnale di inversione di rotta per l'ente chiamato a garantire un servizio di maggiore qualità. Più battelli in Centro lago anche in inverno e servizio per le bici: così gli alberghi possono allungare la stagione

FRANCO TONGHINI

«Il lago d'inverno è un concetto che il pensiero non considera», avrebbe scritto Ruggeri, se invece che sull'Adriatico da ragazzino avesse trascorso le sue vacanze in riva al Lario. Ma quest'anno la musica è destinata a cambiare. Non più «alberghi chiusi, manifesti già sbiaditi». Tutt'altro: il lago vuole presentarsi al meglio anche durante quella che è sempre stata considerata come la «stagione morta».

Destagionalizzare

Ora la parola d'ordine per sostenere flussi turistici in crescita è «destagionalizzare», che in parole semplici significa non dipendere più da primavera ed estate e allungare le aperture di alberghi, ristoranti e ville almeno fino al 6 gennaio. E andare incontro alle esigenze dei turisti più giovani e dinamici, che amano muoversi sul lago a bordo dei mezzi della Navigazione, magari portandosi appresso anche una bicicletta per esplorare, una volta sbarcati dal battello, borghi, ville e parchi di cui il lago è ricco.

«Tendenze che vanno assecondate, considerato che di anno in anno la presenza di turisti anche durante la stagione invernale si fa sempre più evidente», dice **Giuseppe Rasella**, albergatore, delega al turismo in Camera di commercio. Inizia-

tive come la Città dei Balocchi fanno molto per attirare flussi inediti ancora fino a pochi anni fa. Eventi e Navigazione, dunque: il binomio su cui puntano gli operatori turistici per creare nuove opportunità sul Lario.

«Abbiamo chiesto alla Navigazione un battello in più nei fine settimana dei primi due mesi del periodo invernale, dall'8 novembre al 6 gennaio» conferma **Luca Leoni**, albergatore e assessore di Bellagio, nonché capo del distretto turistico del Centro Lago, che comprende anche i Comuni di Tremezzina, Menaggio e Varenna.

Trasporti sull'acqua

«L'apertura delle ville anche in inverno, la Città dei Balocchi a Como, i Comuni che puntano sui giochi di luce in piazza, attirano sempre più turisti. È fondamentale che funzionino anche il sistema di trasporti».

Il ruolo dei collegamenti via acqua è dunque centrale: «Noi funzioniamo come servizio pubblico di linea, ma è ovvio che facciamo parte del sistema turistico del lago, e che dai flussi turistici traiamo un grande beneficio» interviene **Giovanni Bizzarri**, direttore della Navigazione. «Stiamo definendo di impiegare il battello per i fine settimana invernali, diciamo che è cosa fatta al 95%».

Già nel corso dell'estate era stata avviata una sperimentazione di un battello notturno al sabato, riservato ai Comuni del Centro lago: «Non ha dato risultati attesi - ammette Bizzarri - Ma il problema è che a luglio abbiamo avuto tre sabati di cattivo tempo su quattro. Sono iniziative che necessitano di tempo per affermarsi e farsi conoscere, ma vale la pena insistere».



La motonave Manzoni, ancorata al molo di piazza De Gasperi

«Io a terra dopo il no del comandante»

Bici e Navigazione, un connubio che promette bene ma che al momento deve ancora essere perfezionato. L'ex assessore **Lorenzo Spallino** racconta di essere stato lasciato a terra per ben due volte, sul molo di Moltrasio, perché i comandanti dei battelli che si sono succeduti hanno ritenuto di non dover caricare biciclette sulla propria imbarcazione. Una discrezionalità che, dice Spallino, non favorisce i cicloturisti. «Perché

non si fa come sul Garda, dove la Navigazione, che poi è la stessa società del Lario, indica chiaramente sugli orari le corse dove è possibile salire a bordo con le biciclette? Sono migliaia i ciclisti che si muovono in questo modo».

Anche sul Lario sempre più turisti, stranieri, ma anche italiani, chiedono di salire a bordo con la propria due ruote. «Peralto qui, dove mancano le piste ciclabili, il trasporto sul battello rappresenta un fatto-



Lorenzo Spallino

re di sicurezza». Senza contare che risulterebbe utile anche ai non pochi pendolari che sul lago si servono dei battelli per raggiungere scuola o il posto di lavoro. Spallino ha postato sul proprio blog queste considerazioni, che sono state subito recepite dal direttore della Navigazione, **Giovanni Bizzarri**: «È un suggerimento utile, e cominceremo da subito, dal prossimo orario autunnale, in vigore dopo il 7 ottobre, a indicare le corse dove sarà possibile salire con la bici. Già ora, sulle unità più grandi, è permesso. Non è possibile invece farlo sui battelli più piccoli».

«Di anno in anno aumenta il numero di visitatori invernali»



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Mancano 700 docenti Fontana: «Più soldi ai prof in Lombardia»

Scuola

Il presidente della Regione rilancia la proposta leghista. A Como non ancora terminate le immissioni in ruolo

La prossima settimana secondo il presidente della Regione **Attilio Fontana** in Lombardia ci saranno 13mila cattedre ancora scoperte. Per il governatore la risposta è l'autonomia, la possibilità di trattene- re i docenti del sud con incentivi economici. Nella nostra provincia a pochi giorni dal suono della prima campanella secondo i sindacati in realtà gli organici sono più stabili e meno precari rispetto al passato.

«A settembre 13mila cattedre a tempo indeterminato rimarranno scoperte in Lombardia – scrive Fontana su Facebook – comprendo bene la difficoltà di chi dal sud dovrebbe trasferirsi. Proprio per questo, nella nostra proposta di autonomia avevamo previsto un'integrazione degli stipendi, che tenesse conto del costo della vita e delle differenze tra i territori».

Poi Fontana, esponente della Lega, se la prende con il M5S per aver messo i bastoni tra le ruote all'azione del governo. La stima delle cattedre ancora vacanti è stata fatta la scorsa settimana dalla Cisl Scuola Lombardia, che ha calcolato 13mila posti liberi evidenziando le situazioni più critiche a Milano, 7.600 docenze da coprire. Nel Comasco le operazioni di iniziano anno per le

nomine degli insegnanti sono ancora in corso. Cgil, Cisl e Uil al lavoro con il provveditorato non riescono ancora a stimare il buco complessivo tra le cattedre. Sono circa 700. Il bacino dei precari storici, si aggira intorno alle 300 unità soprattutto nelle scuole elementari. A questo numero occorre aggiungere poco meno di 400 docenti di sostegno che non si trovano: mancano gli insegnanti abilitati.

«Il ragionamento di Fontana è puramente politico – commenta il segretario della Cisl Scuola del Laghi **Albino Gentile** – la sua è una battaglia per l'autonomia regionale della scuola. Il problema è poi che i docenti italiani, e dunque gli studenti, avrebbero possibilità e trattamenti diversi nelle varie Regioni». Fino a pochi anni fa da nord a sud esisteva effettivamente una diaspora di docenti. «Prendevano qui la cattedra e poi si spostavano vicino a casa – racconta **Rosaria Maietta**, segretaria di Flc Cgil – ora questi movimenti si sono molto ridotti, le mobilità sono bloccate. Fontana spinge ancora sull'autonomia, ma situazione delle cattedre vacanti in passato era ben peggiore». Nella nostra provincia i docenti sono circa 7mila. «Il problema delle cattedre vuote c'è in parte ancora – dice **Salvo Gerardo**, segretario di Uil Scuola Como – non per i movimenti nord-sud, ma perché il ministero dovrebbe assumere i restati posti vuoti a tempo indeterminato». **S. Bac.**

Il medico cambia paese, risolto il caso Pazienti affidati agli altri professionisti

Olgiate Comasco. Vanno a buon fine le proteste degli assistiti del dottore andato in pensione. Avrebbero dovuto spostarsi a Lurate perché la sostituita aveva deciso di trasferire lo studio

OLGIATE COMASCO

Niente più trasferte "forzate" a Lurate Caccivio per 1.500 mutuiati. Potranno scegliere uno dei medici che prestano servizio a Olgiate. E' stata trovata una soluzione alternativa alla mancanza di un ambulatorio in città per gli ex assistiti del dottor **Gregorio Pecco**.

La dottoressa **Simona Pistocchi**, che da lunedì gli subentrerà, ha infatti individuato solo a Lurate Caccivio lo studio dove riceverà i pazienti. La criticità è stata risolta aumentando il numero massimo di assistiti dei medici che prestano servizio in città.

Le modalità

Ats Insubria ha chiesto e ottenuto la disponibilità da parte di tutti i medici operanti a Olgiate ad accettare assistiti fino al numero massimo previsto da Regione Lombardia, individuato in 1.750. In tal modo tutti gli ex assistiti del dottor Pecco troverebbero collocazione tra i medici già operanti in Olgiate senza alcuna necessità, salvo decisioni individuali, di rivolgersi a medici che prestano servizio a Lurate Caccivio.

Soddisfatto il sindaco, **Simone Moretti**, che si era attivato per risolvere il problema: «Esprimo i più sinceri ringraziamenti, anche a nome dei cittadini di Olgiate Comasco, alla dottoressa

Cristina Della Rosa e a tutta la struttura dell'Ats Insubria per aver individuato la migliore soluzione possibile. Al netto del rispetto dell'ambito territoriale in questione, che è costituito dai Comuni di Olgiate Comasco e di Lurate Caccivio, compito del medico - secondo quanto previsto dagli accordi collettivi nazionali - è di garantire l'apertura di almeno un ambulatorio nell'ambito. Ciò nonostante è stata da più parti evidenziata, Ats in primis, la necessità di apertura dell'ambulatorio ad Olgiate in considerazione del fatto che la prevalenza degli assistiti del dottor Pecco risiede ad Olgiate».

Ats precisa: «La scelta della

dottoressa Pistocchi è in linea con l'accordo nazionale. E' comunque opportuno tenere in considerazione nell'apertura dell'ambulatorio la prevalente distribuzione della popolazione sul territorio. Nel caso specifico la maggior parte degli ex assistiti del dottor Pecco sono residenti in Olgiate e di conseguenza, al fine di garantire una assistenza di prossimità, si è ritenuto opportuno evidenziare al nuovo medico la necessità di apertura di un ambulatorio ad Olgiate».

Scelte volontarie

E ancora: «La dottoressa Pistocchi ha riferito una serie di difficoltà tecniche nell'individuazione di un ambulatorio a Olgiate. Per poter garantire l'assistenza nel Comune di Olgiate, è stato chiesto ai medici già operanti in Olgiate la disponibilità a incrementare il numero di assistiti nei termini previsti da Regione Lombardia. Tutti i medici hanno dato la loro disponibilità. Gli ex assistiti del dottor Pecco potranno quindi, sulla base della disponibilità di posti di ciascun medico, effettuare la scelta tra i professionisti già operanti nel Comune. Da parte di Ats nulla osta all'eventuale decisione della dottoressa Pistocchi di aprire un ambulatorio anche a Olgiate Comasco».

Manuela Clerici

■ Decisivo l'intervento dell'Ats Insubria: ampliato il numero dei mutuiati

■ La soluzione è stata trovata in pochi giorni. Il sindaco: «Grazie a tutti»



La palazzina di Lurate che è stata scelta dalla dottoressa Pistocchi

Lavoratori in nero alla pizzeria Scattano le sanzioni



Il ristorante sulla Statale dei Giovi

Cermenate

Attività sospesa,
ma il titolare paga
subito la multa
e riapre il locale

I carabinieri sospendono l'attività al ristorante Cigno nero, dove hanno trovato quattro lavoratori in nero. Ma la chiusura del locale è durata meno di un giorno: il titolare ha subito pagato l'ammenda ed ha regolarizzato i dipendenti irregolari, e pertanto ha potuto riprendere da subito l'attività.

Da un paio di mesi il Cigno nero ha cambiato proprietà: la griglieria e pizzeria che si trova sulla Statale dei Giovi al civico 6/10, ha mantenuto l'insegna, ma ora il capitale è cinese. Il che fatto rientrare questo locale, che propone cucina varia, nell'elenco degli esercizi etnici da sottoporre a controlli, secondo le direttive impartite dal governo uscente.

Così i carabinieri di Cermenate, accompagnati dai colleghi dell'Ispettorato del lavoro di Como e da quelli del Nucleo antisofisticazioni di Milano, martedì sera hanno bussato alla porta dell'esercizio per eseguire le verifiche sul rispetto delle normative in materia di personale, igiene e sicurezza.

I militari hanno trovato quattro stranieri (2 cinesi, un ecuadoregno e un marocchino) assunti in nero. Altri tre cinesi invece sono risultati regolari. La responsabile **Zhu Xiaolian** è stata denunciata per violazioni alla sicurezza nei luoghi di lavoro, omesso aggiornamento del documento valutazione rischi, mancanza della nomina del medico competente, dell'idoneità al lavoro dei dipendenti e della formazione del personale. In tutto sono state elevate sanzioni amministrative per 16.400 euro e ammende 50mila euro.

Cintura urbana

Nido, un altro avviso di garanzia? I genitori: «Ora diteci se è vero»

Cernobbio. Il consigliere di opposizione Simona Saladini guida la protesta verso il Comune. Ma il vice sindaco replica: «Nessuna comunicazione ufficiale dal punto di vista giudiziario»

CERNOBBIO
FRANCESCA GUIDO

Resta la spaccatura tra maggioranza e opposizione in merito alla vicenda dei maltrattamenti all'asilo nido di Cernobbio, venuta alla luce nel mese di marzo e che ha coinvolto una delle insegnanti.

La decisione dell'amministrazione di assegnare con un nuovo bando di co-progettazione la gestione della struttura per l'anno scolastico ormai alle porte non è stata gradita dal consigliere **Simona Saladini** che nelle ultime ore, a seguito di una riunione in Comune, ha usato toni molto duri in merito.

Botta e risposta

Già nelle settimane precedenti anche un altro esponente della minoranza, **Emilia Bianchi**, si era espressa in modo critico per la decisione di non coinvolgere l'opposizione nella stesura del bando e sulla scelta di riunire un incontro solo a pochi giorni dall'inizio delle scuole.

Lo scorso 27 luglio, inoltre, alcuni genitori hanno incontrato il sindaco per chiedere rassicurazioni dal punto di vista delle indagini sul caso di maltrattamenti. Mamme e papà avrebbero preteso chiarimenti in merito ad una voce circolante su un avviso di garanzia, che sarebbe stato poi notificato nel mese di agosto, ad un'altra persona che operava - poi spostata ad altro incarico - all'interno del "Rita Fedriz-

zi". In merito a queste voci, emerse anche nell'incontro di martedì sera, il vicesindaco **Maria Angela Ferradini replica**: «Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale. Sulla vicenda dell'asilo, per i procedimenti in corso, abbiamo incaricato un legale che nei prossimi giorni potrà avere accesso agli atti e quindi avremo ulteriori informazioni. Resta la massima attenzione sull'asilo, per noi servizio fondamentale per le famiglie».

La questione resta così spinosa. «Ancora una volta mi sembra di capire che il sindaco e il suo gruppo non abbiano chiara la gravità della situazione - commenta Saladini - la decisione di proseguire con un bando per la co-progettazione è la dimostrazione. Quanto accaduto all'asilo era la prova del fallimento di questa modalità, ma si è voluto proseguire». L'assegnazione del bando è andata alle due cooperative che si occupavano già del servizio. Una scelta sbagliata, per il consigliere di minoranza, e che non avrebbe tenuto conto di quanto chiesto dai genitori. «Vista la situazione e gli ultimi

sviluppi sulla vicenda, si sarebbe potuta mettere in atto una procedura di urgenza - aggiunge Saladini - e selezionare con un contratto per un tempo determinato il personale in sostituzione. Così ci sarebbe stato un anno di tempo per studiare alternative più idonee per la gestione del nido e che permettessero maggiore controllo da parte del Comune».

La lettera

Saladini, a seguito della riunione di martedì, ha inviato una lettera in Comune dove riporta le sue preoccupazioni, la cronologia di una sua corrispondenza con il sindaco in merito all'incontro avuto da lui con i genitori a luglio, aggiungendo che non ritiene «che il sindaco possa più continuare ad affermare che non è a conoscenza di nulla più di quanto conosciuto dalla pubblica opinione».

Dalla minoranza commenta scossa per quanto emerso anche Emilia Bianchi: «Di questa decisione e degli effetti che il piano, non condiviso con la minoranza, avrà sulla gestione del nido, se ne assume responsabilità il sindaco che non solo tiene all'oscuro noi consiglieri sulla futura gestione del nido, ma nasconde informazioni cruciali sugli sviluppi delle vicende giudiziarie. Avendo avuto per tempo tutte le informazioni emerse non avremmo avvalorato le scelte fatte dalla maggioranza in sede di consiglio comunale».

■ Polemica anche per la gestione affidata alle stesse cooperative



L'ingresso dell'asilo nido di Cernobbio al centro della vicenda

Scuola lariana in crisi, insegnanti cercansi. 600 posti scoperti, la metà nel Sostegno

CRONACA

28 AGOSTO 2019 - 20:02



MICHELA VITALE



TAP

RELATED ITEMS

CATTEDRE

CISL DEI LAGHI

COMO

DOCENTI

FONTANA

LOMBARDIA

PRIMARIA

SCUOLA

SOSTEGNO

Insegnanti cercansi: in provincia di Como ci sono 600 posti scoperti.

La crisi c'è, in particolare nel mondo del Sostegno (per ogni ordine e grado) e nella Scuola Primaria. I dati lariani arrivano nel giorno in cui il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, lancia l'allarme annunciando che ci sono 13mila cattedre senza docente.

"Definire il numero preciso è un problema perché sono in corso le operazioni di assegnazione degli incarichi e le nomine – conferma Albino Gentile, segretario della Cisl Scuola dei Laghi – ma per dare un ordine di grandezza possiamo dire che ci sono 300 posti scoperti sul Sostegno e altrettanti nella Primaria".

Per il Sostegno il sindacalista spiega che il problema è a monte. "Lo scorso anno – chiarisce – per il percorso di specializzazione in questo ambito la Lombardia ha attivato soltanto 220 posti su tre università, in Veneto, per fare un esempio, erano 850".

Ottenere la specializzazione è quindi un iter lungo e complesso. Chi frequenta la facoltà di Scienze della Formazione e sostiene degli esami specifici esce già abilitato, ma soltanto per il Sostegno nella scuola elementare.

Un dato che fa riflettere anche perché sorge spontanea, a questo punto, una domanda e cioè chi ricoprirà questi ruoli e nello specifico chi si troverà a gestire gli alunni che necessitano del Sostegno? “Nella migliore delle ipotesi – precisa Gentile – chiameranno personale abilitato all’insegnamento ma non specializzato nel sostegno, nella peggiore, verrà reclutato personale che ha un titolo idoneo per stare dietro a una cattedra ma non è neppure abilitato all’insegnamento. Chi lavora sul Sostegno è un docente titolato, abilitato e specializzato. Il problema – conclude – è proprio che non ci sono abbastanza specializzati.”

Ma sul Lario sarebbero – come detto – circa 300 i posti scoperti anche nella Primaria secondo le stime della Cisl dei Laghi. Con ogni probabilità i presidi si vedranno costretti ad attingere non solo tra i docenti di Terza Fascia, ossia non ancora abilitati all’insegnamento, ma addirittura tra le candidature spontanee (tecnicamente le Mad – Messa a disposizione) che consentono di accedere a ruoli di supplenza tra chi semplicemente ha un titolo di studio idoneo.

Infine per quanto riguarda i presidi dopo le assegnazioni restano ancora sei sedi vacanti in provincia di Como che saranno gestite con le reggenze, ovvero con un dirigente scolastico che si occuperà di più di un istituto. Insomma l’anno scolastico non è ancora iniziato ma se questi sono i dati di partenza si avvia già all’insegna dell’emergenza.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2 | CRONACA

Giovedì 29 Agosto 2019 Corriere di Como

Almeno 600 le cattedre ancora scoperte Rientro a scuola con il brivido nel Comasco

I presidi costretti probabilmente ad attingere anche tra i docenti senza abilitazione

13.000

In Lombardia
Ieri mattina, durante un incontro con la stampa, il governatore della Lombardia, **Attilio Fontana**, ha lanciato l'allarme scuola parlando di 13mila cattedre tuttora scoperte in regione

Insegnanti cercansi: in provincia di Como ci sono 600 posti scoperti. La crisi c'è, in particolare nel mondo del sostegno (di ogni ordine e grado) e nella scuola primaria.

I dati Iarlan arrivano nel giorno in cui il presidente della Lombardia, **Attilio Fontana**, lancia l'allarme parlando di 13mila cattedre scoperte in regione.

«Definire il numero preciso è un problema perché sono in corso le operazioni di assegnazione degli incarichi e le nomine - conferma **Albino Gentile**, segretario generale della Cisl Scuola dei Laghi - ma per dare un ordine di grandezza possiamo dire che ci sono 300 posti scoperti sul sostegno e altrettanti nella primaria». Per il sostegno, il sindacalista spiega che il problema è a monte.

«Lo scorso anno per il percorso di specializzazione in questo ambito la Lombardia ha attivato soltanto 220 posti su tre università; in Veneto, per fare un esempio, erano 850. Ottenere la specializzazione è un iter lungo e complesso. Chi frequenta la facoltà universitaria di Scienze della Formazione e sostiene esami specifici esce già



La crisi delle cattedre è forte soprattutto nella scuola primaria e nel sostegno

abilitato, ma soltanto per il sostegno personale che ha un titolo idoneo per stare dietro a una cattedra ma non è neppure abilitato all'insegnamento. Chi lavora sul sostegno è un docente titolato, abilitato e specializzato. Il problema - conclude - è proprio che non ci sono abbastanza specializzati».

Sul Lario, come detto, sarebbero circa 300 i posti scoperti anche nella primaria

nella peggiore, verrà reclutato personale che ha un titolo idoneo per stare dietro a una cattedra ma non è neppure abilitato all'insegnamento. Chi lavora sul sostegno è un docente titolato, abilitato e specializzato. Il problema - conclude - è proprio che non ci sono abbastanza specializzati».

Sul Lario, come detto, sarebbero circa 300 i posti scoperti anche nella primaria



Restano sei le scuole in provincia di Como che saranno gestite da presidi reggenti

secondo le stime della Cisl dei Laghi. Con ogni probabilità i presidi si vedranno costretti ad attingere non solo tra i docenti di terza fascia, ossia non ancora abilitati all'insegnamento, ma addirittura tra le candidature spontanee (tecnicamente le Mad-Messa a Disposizione) che consentono di accedere a ruoli di supplenza tra chi semplicemente ha un titolo di studio idoneo.

Per quanto riguarda i presidi, dopo le assegnazioni restano sei sedi vacanti in provincia di Como che saranno gestite con la reggenza, ovvero con un dirigente scolastico che si occuperà di più di un istituto.

Insomma, l'anno scolastico non è ancora iniziato ma se questi sono i dati di partenza si avvia già all'insegna dell'emergenza.

Michela Vitale

Il caso

Assistenza ai migranti, bando deserto sul Lario La Prefettura proroga i contratti alzando da 18 a 27 euro la diaria giornaliera

(d.a.c.) «La realtà è sempre più dura da digerire della propaganda». L'ex assessore ai Servizi sociali di Como, **Bruno Magatti**, commenta in tono duro quanto sta accadendo nel capoluogo e nella provincia lariana a proposito dell'assistenza degli stranieri. Sotto silenzio, nelle settimane scorse la Prefettura ha rinnovato molti contratti di gestione dei Centri di Assistenza (Cas) stabilendo per le cooperative e le associazioni assegnatarie un "assegno" giornaliero di 27 euro per ciascun migrante.

Meno dei 35 euro di qualche anno fa, ma molto più dei 18 fissati dalle nuove regole volute dal ministro dell'Interno **Matteo Salvini**.

La decisione della Prefettura è stata, di fatto, obbligata, dato che nessuno ha partecipato all'ultimo bando pubblico. «Salvini ha urlato più volte che era "finita la mangiatoia" - dice Magatti - ma prendersi cura delle persone, dare loro una prospettiva di vita, accoglierle e fare in modo che possano avere una speranza non è uno scherzo».

Nei Cas della provincia lariana vivono oggi oltre un migliaio di migranti in attesa di una risposta sulla loro richiesta d'asilo.

«Dimezzare il contributo è stata una mossa propagandistica, ma l'esito avrebbe potuto essere pesante, impedire di fatto di proseguire nella



Bruno Magatti



Roberto Bernasconi

politica di accoglienza - prosegue Magatti. Non si possono però abbandonare le persone al loro destino».

Il direttore della Caritas diocesana di Como, **Roberto Bernasconi**, conferma come nessuno abbia partecipato all'ultimo bando per la gestione dei Cas e come la Prefettura abbia quindi scelto un regime di proroga fissando a 27 euro la cifra giornaliera destinata a ciascun migrante.

«Faremmo di centinaia di persone che nella nostra provincia attendono di conoscere il loro destino - dice Bernasconi - e nel frattempo hanno bisogno di assistenza, di istruzione, di essere avviate dov'è possibile a un lavoro». Con le cifre ipotizzate dal governo - tra i 18 e 20 euro al giorno per ciascun migrante, dice Bernasconi - «non sarebbe stato possibile fare nulla, saremmo stati i "carcerieri"». Per quanto, sottolinea il direttore della Caritas, anche con i 27 euro le cose non sono affatto semplici: «Facciamo più di quanto prevede il bando, anche con le nostre risorse. Se queste persone non si aiutano, se non si inseriscono davvero nel tessuto sociale, si rischia di creare disadattati». Quindi la conclusione politica: «Credo che questo Paese non possa continuare a farsi prendere per il naso da chi ancora oggi non vuole lasciare la sua poltrona al ministero».



La Prefettura ha rinnovato molti contratti di gestione dei Centri di Assistenza prorogando le assegnazioni esistenti (foto Nassa)

Lettera aperta alla giunta di Como

Pd e Civitas, sostenere la Consulta degli stranieri

Una lettera aperta per chiedere al sindaco e alla giunta di Como di partecipare al prossimo bando del ministero del Lavoro per ottenere risorse per le politiche su immigrazione e integrazione destinate ad avviare un'azione pilota rivolta ai capoluoghi di provincia con una

maggior incidenza di cittadini stranieri residenti. L'hanno firmata i consiglieri comunali **Patrizia Lissi** (Pd) e **Bruno Magatti** (Civitas) ricordando all'esecutivo come per partecipare allo stesso bando si debba, entro il 16 settembre 2019, «formalizzare un'idea» o

un progetto. Sono gli stessi Lissi e Magatti a suggerire alla giunta di puntare sulla consulta delle associazioni di stranieri «che la passata amministrazione aveva promosso» come «strumento in grado di assicurare uno sguardo sulla città da parte di altre culture».

Malpensa, battuto ogni record

BRIDGE Media di 130mila passeggeri al giorno: più di mezzo milione da venerdì a lunedì

MALPENSA - Il numero di passeggeri in transito ogni giorno ha sfondato la soglia dei 120mila, le persone in transito dal 23 al 26 agosto sono arrivate a quota 520mila. E ora Malpensa si prepara al bis nel prossimo week-end, l'ultimo di rientro al termine della stagione vacanziera. L'operazione Bridge, ovvero il trasloco temporaneo di Linate allo scalo della Brughiera, va bene. Anche perché alla luce dei numeri, pare evidente che l'aeroporto regge nonostante il picco di presenze. Il primo mese, il più temuto, è passato: il bilancio è positivo.

Tutti i numeri

Secondo i dati forniti da Sea, lo scorso fine settimana (lunedì compreso) sono passati 520mila passeggeri dai Terminal 1 e 2: di questi, 205mila erano in arrivo. Numeri che hanno fatto registrare una media di 130mila passeggeri al giorno dal 23 al 26 agosto. Di questi, 65mila erano in arrivo. Si era registrato un lieve calo subito dopo Ferragosto, con 100mila passeggeri al giorno, mentre il 10 agosto erano stati 115mila. Invece dal primo giorno dell'operazione Bridge, ovvero dal 27 luglio, al primo agosto, erano stati registrati 652mila transiti. Il 28 luglio erano stati 116mila, il 29 luglio 117mila e il 2 agosto si era scesi a 114mila. In realtà dati dello scalo della Bru-



ghiera erano già positivi. Ora si attendono le riflessioni dei vertici di Sea, dopo questo primo mese.

Prima del Bridge

L'aeroporto di Malpensa serviva già 77 Paesi classificandosi al nono posto in un ranking mondiale, davanti ad aeroporti del calibro di Doha, Monaco, Bru-

xelles, Mosca. Solo nel 2019 dallo scalo della Brughiera i vettori hanno inserito nuove destinazioni - una trentina - per un totale di 109 voli alla settimana. Secondo i dati forniti da Sea prima del Bridge, a Malpensa erano passati 25,7 milioni di passeggeri negli ultimi 12 mesi, registrando anche 48 mesi consecutivi di crescita a giugno. Negli ultimi dieci anni Malpensa era passata da 13 milioni di passeggeri all'anno a oltre 25 milioni.

Le idee

Malpensa è sempre più bella fra shopping, cibo e divertimento: il biliardino a sedici è stato il vero protagonista delle partenze.

Gruppi di amici si sono sfidati fino allo sfinimento in attesa di decollare. Così come i piccini hanno potuto avere dei punti a loro dedicati con personale specializzato.

Le debolezze

Il nodo centrale resta il collegamento dell'aeroporto di Malpensa a Milano. In questo periodo non si sono registrati problemi particolari, seppure la statale 336 sia sorvegliata speciale. Così come la rotatoria prima dell'ingresso al Terminal 1, dove si creano ingorghi. Da vedere, dal 2 settembre, alla ripresa di tutte le attività e soprattutto delle aziende, quali saranno le implicazioni. Guardando invece dentro all'aeroporto, anche secondo le denunce dei sindacati Cui Trasporti, è da risolvere la questione bagagli che pare essere il tallone di Achille. Il personale in questo momento è sotto stress perché c'è l'esigenza di scaricare velocemente i velivoli, ma non sempre ci sono i macchinari necessari a disposizione, così come alle partenze in momento di sovraccarico ci sono stati problemi e delle valigie non sono state caricate. Infine, si continuano a registrare episodi, seppure isolati, di tassisti che approfittano dei turisti diretti a Milano per guadagnare un po' di più.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'Ape car si viaggia sazi Attese sfiziose al Terminal 1



MALPENSA - L'operazione Bridge ha portato anche novità sfiziose. Oltre all'offerta di ristoranti gourmet, con il Caffè Oldani, ora ci sono anche nuovi cinque punti dove assaporare delizie prima di mettersi in viaggio. Protagonisti i "food truck" ovvero i punti di ristoro che possono essere montati e rimontati secondo la moda dello street food. Sono stati posizionati al Terminal 1 un'ape car Healthy Food agli arrivi, un altro chiosco Healthy Food Motta agli imbarchi B2, satelliti gestiti da Autogrill Italia che occupano 6 metri quadrati ciascuno, agli imbarchi B1 i passeggeri hanno potuto trovare il carrello dei gelati Venchi, con ben 8 metri quadrati a disposizione e già presente in galleria proprio a una manciata di passi dal Caffè Oldani. Infine ci sono due Pan Polpetta della dimensione di 7,5 metri quadrati l'uno, posizionati nell'area check-in (gestito da My Chef Ristorazione) e agli imbarchi A satellite (gestito da Sea Services srl). A Malpensa si può assaporare di tutto, dalla pizza ai panini, passando da insalate e mozzarella di bufala Dop e parmigiano reggiano. A quanto pare i turisti hanno gradito soprattutto il gelato al cioccolato, intramontabile e molto in sintonia con la stagione estiva.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le volontarie Vamio in difesa di Pediatria e Pronto soccorso

Le volontarie in Pediatria «Il reparto non va toccato»

Per ora aperte 4 camere su 12, chiesto il ritorno a pieno regime

GALLARATE - Pediatria e Pronto soccorso pediatrico al Sant'Antonio Abate, quale futuro? Se lo chiedono le volontarie dell'associazione Vamio, coordinate da Marta Chinetti. Al momento sono aperte quattro camere su dodici per effetto della riduzione estiva e c'è attesa affinché il reparto torni a pieno regime. Così come una trentina di volontarie è pronta a tornare fra i piccoli che hanno bisogno di attenzione mentre sono ricoverati, per aiutare i genitori e per sostenere medici e infermieri in uno dei reparti di eccellenza dell'ospedale gallaratese. In vista della pausa estiva c'era la prospettiva di chiusura temporanea e di accorpamento di Gallarate a Busto Arsizio, «ma sarebbe stato un grave errore e soprattutto una perdita per la comunità», sottolinea Chinetti, che è già al lavoro per coordinare le volontarie pronte a riprendere l'attività. «Abbiamo nel cassetto progetti che sono al momento fermi: cambiare i pannelli in re-

parto, sistemare la segnaletica-guida che collega il Pronto soccorso e il Pronto soccorso pediatrico e, infine, acquistare macchinari su indicazione del primario, il tutto con i fondi raccolti con la nostra cena dello scorso maggio. Oltre 140 persone che hanno sposato la nostra causa, sostenendoci con le donazioni». La credibilità dell'associazione Vamio si è costruita negli anni con tante opere di bene. «Da una trentina di anni prestiamo la nostra opera in reparto, la Pediatria funziona in modo eccellente, così come il Pronto soccorso pediatrico. La chiusura sarebbe una perdita», insiste Marta Chinetti, «una vera sconfitta per una città come Gallarate. Si pensi a madri e genitori, magari donne che non hanno un mezzo per spostarsi e devono stare a fianco dei figli in ospedale». Sono parole di chi conosce la situazione e le mille storie fra le corsie: le volontarie della "squadra" Vamio danno il cambio a mam-

me e papà al capezzale dei piccoli ricoverati, fanno trascorrere qualche ora leggera ai bambini, giocando a carte oppure organizzando piccoli laboratori. Tutto ciò che è possibile per far spuntare un sorriso. Negli anni le volontarie hanno attivato anche un servizio di traduzione rivolto alle famiglie straniere. «Si tratta di casi che necessitano maggiore sostegno», spiega Chinetti, «spesso le donne non conoscono la lingua e i loro figli scolarizzati che traducono per loro parlando con i medici. È comprensibile che in ospedale ci sia sempre bisogno di volontari e supporto». Conclude la presidente Vamio: «Il primo passo è non perdere la Pediatria e il Pronto soccorso pediatrico, almeno finché non ci sarà il nuovo ospedale unico. La politica deve essere consapevole dell'utilità di un reparto con i medici per i piccoli».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2019 PREALPINA

ECONOMIA & FINANZA

GUIYANG - L'Italia è il Paese ospite d'onore alla fiera internazionale sulle bevande alcoliche che si terrà a settembre nella provincia di Guizhou, nel sudovest della Cina. Lo ha annunciato ieri il governo provinciale. Organizzata dal ministe-

Italia ospite d'onore a fiera del vino in Cina

ro del Commercio e dal governo provinciale del Guizhou, la fiera si terrà dal 9 al 12 settembre. Saranno più di venti le cantine italiane, provenienti dalla Toscana, dall'Umbria e dal Ve-

neto, che proporranno i propri prodotti agli acquirenti cinesi. Secondo il comitato organizzatore, l'esposizione servirà come piattaforma per lo scambio delle culture del vino e la coo-

perazione tra l'industria vinicola globale e l'intera filiera industriale. Non a caso, negli ultimi dieci anni l'interesse della Cina verso il vino italiano è cresciuto in maniera esponenziale: durante lo scorso anno l'export è aumentato del 62,8%.

Il clima fa paura all'agricoltura

COLDIRETTI VARESE Fiori: «Tropicalizzazione delle Prealpi». Danni per milioni in Lombardia

VARESE - Con le ripetute ondate di maltempo, che a più riprese hanno colpito anche il Varesotto, l'estate del 2019 ha fatto segnare in Italia quasi il doppio di tempeste, grandinate e nubifragi rispetto alla stessa stagione dello scorso anno con milioni di danni nelle campagne ma anche nelle città e al turismo. I dati sono confermati dal monitoraggio di Coldiretti sulla base dei dati ESWD, la banca dati europea sugli eventi estremi. L'ultima violenta perturbazione di agosto che ha colpito, oltre la Lombardia, anche la sponda piemontese del Lago Maggiore ma anche Marche e Toscana, ha fatto infatti salire a 706 gli episodi di maltempo estremo con un balzo dell'88% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A ciò si aggiungono i roghi nei boschi che, a partire da inizio anno, hanno mandato in fumo diverse centinaia di ettari in provincia di Varese.



Sul territorio nazionale saliti a 706 gli episodi di maltempo estremo: 88% in più rispetto allo stesso periodo del 2018

Il cambiamento climatico arriva dopo la quinta ondata di calore dell'estate in agosto che segue un mese di luglio bollente che - sottolinea la Coldiretti - ha fatto registrare una temperatura superiore di addirittura 2 gradi rispetto alla media storica mentre giugno con +3,3 gradi si era classificato al secondo posto tra i più bollenti dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni secondo Isaac Cnr.

Il tema maltempo è stato anche al centro del summit organizzato nei giorni scorsi da

Coldiretti a Brescia, con Ettore Prandini, presidente di Coldiretti nazionale e Coldiretti Brescia, Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Lombardia, Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia, Raffaele Borriello, direttore generale Ismea, Stefano Simeoni, capo di Gabinetto della Prefettura di Brescia: dall'incontro è emersa la necessità di «riconoscere lo stato di emergenza in Lombardia a fronte dei molteplici episodi di maltempo che nei campi hanno provocato milioni di euro di danni sul territorio regionale, mettendo in ginocchio coltivazioni, aziende agricole, strade, con danni anche a case, capannoni e attrezzature agricole».

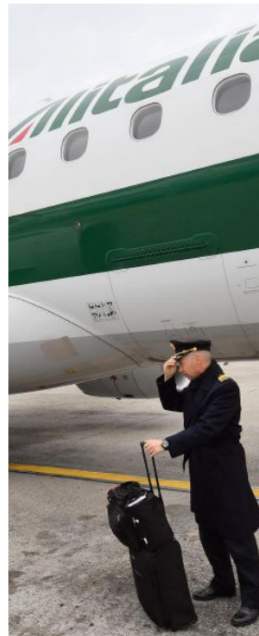
«Un'estate a due facce, dunque, segnata da bolle di calore anomale ma anche da eventi estremi che hanno danneggiato le coltivazioni nei campi colpendo in particolare i piccoli frutti, ma anche danneggiando serre e strutture», sottolinea Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varese: «Si sta verificando una tendenza alla

tropicalizzazione che, specie lungo la fascia prealpina, si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che mettono a serio rischio le coltivazioni nei nostri campi».

CONTO ALLA ROVESCIA

Alitalia, rinviato l'incontro con i sindacati

ROMA - Rinviato a data da definirsi l'incontro in programma oggi tra i commissari straordinari di Alitalia e i sindacati, in attesa degli sviluppi sul fronte del Governo. Stemma dunque per i rappresentanti dei lavoratori l'occasione per avere risposte e chiarimenti sulle molte incognite che riguardano il futuro della compagnia. Intanto prosegue il lavoro della compagine composta da Ferrovie dello Stato, Ministero delle Finanze, Delta e Atlantia, per arrivare pronti alla scadenza del 15 settembre con l'offerta vincente e il piano industriale. Fondamentale sarà la verifica con il partner americano, che dovrebbe avvenire in un incontro ad Atlanta nei prossimi giorni, ma la cui data non è ancora stata fissata. In cima alle preoccupazioni dei rappresentanti dei lavoratori, che avrebbero dovuto incontrare domani i commissari Stefano Paleari, Daniele Discepolo ed Enrico Laghi per un incontro informale, c'è il livello della cassa, ovvero l'ossigeno rimasto alla compagnia, in amministrazione straordinaria da oltre due anni. A fine luglio, secondo fonti vicine alla società, la liquidità, pari a 413 milioni più i depositi, era ad un livello superiore a quanto programmato. Ma i sindacati vogliono chiarimenti in termini di prospettive, per capire per quanto tempo si può reggere, dal momento che i tempi di risoluzione della crisi del Governo non sembrano così brevi».



Il 6 settembre sciopero di 24 ore di piloti e assistenti di volo. Il 23 settembre finisce la cassa integrazione per 830 dipendenti (foto Ansa)

spiega il segretario generale della Fit Cisl, Salvatore Pellicchia. A preoccupare c'è poi il delicato nodo degli esuberanti, con voci che circolano di tagli superiori alle 2 mila unità: la compagnia ha invece bisogno di un «piano industriale di sviluppo», dice il segretario nazionale della Fit Cgil, Fabrizio Cusito. Un altro nodo su cui i sindacati chiedono chiarezza è l'alleanza transatlantica, che secondo quanto trapelato penalizzerebbe la compagnia italiana: in base a quello che è filtrato fino ad oggi, «servono modifiche sostanziali, altrimenti sarebbe penalizzante», osserva il presidente dell'Anpac, Antonio Di Vietri. Fonti della compagnia, però, precisano che questo tema «è parte del confronto in atto» tra i partner che stanno lavorando alla nuova Alitalia, «poiché rappresenta un elemento rilevante del piano industriale». I prossimi giorni si prospettano caldi anche per lo sciopero di 24 ore dei piloti e assistenti di volo del 6 settembre, mentre il 23 settembre finisce la cigs che coinvolge 830 dipendenti. C'è poi la scadenza chiave del 15 settembre, ma già si comincia a pensare ad un nuovo slittamento. «Mi aspetto che verrà prorogata», osserva il segretario della Ultrasporti, Claudio Tarazzi, «visto che la situazione è ancora fluida: mi sembrano ancora indietro con i lavori».

Enrica Piovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parmigiano contro Kraft Parmesan

ROMA - Il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha depositato nei giorni scorsi il ricorso contro la multinazionale Kraft Foods Group Brands LLC che sta tentando di ottenere la registrazione del «Kraft Parmesan cheese» come marchio ufficiale in Nuova Zelanda. Lo annuncia, in una nota, il presidente del Consorzio, Nicola Bertinelli, ricordando che «da oltre venti anni ha registrato il marchio del Re dei formaggi in Nuova Zelanda e con questa azione punta a tutelare l'interesse dei produttori della Dop dal tentativo di registrazione che sarebbe contro la legge, e dannoso per i consumatori neozelandesi e per i produttori italiani».

Per i caseifici del Parmigiano Reggiano, continua Bertinelli, «non è facile confrontarsi con multinazionali da oltre 20 miliar-



Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano. Ricorso in Nuova Zelanda (foto Ansa)

di di euro, il Consorzio è e sarà sempre dalla parte di Davide nella lotta con i

giganti». Il Consorzio stima che il giro d'affari del falso parmesan fuori dal-

l'Unione Europea sia di 2 miliardi di euro, circa 200mila tonnellate di prodotto, ossia 15 volte il volume del Parmigiano Reggiano esportato.

Solo nel 2018 sono state svolte più di 850 ispezioni all'interno di punti vendita distribuiti in 61 città di 27 Paesi. «Oltre ai controlli sul posto e online, il Consorzio sta lavorando per ottenere all'estero lo stesso riconoscimento e le stesse tutele che il sistema delle Dop garantisce all'interno dell'Unione Europea», ha concluso il presidente Bertinelli.

Sul tema della tutela di Dop e Igp, il Consorzio del Parmigiano Reggiano sarà tra i protagonisti di «Identità d'Origine. Dop e Igp dall'Italia e dall'Europa», evento in programma a Fico Eatlay World di Bologna dal 30 agosto al primo settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calata la fiducia dei consumatori

ISTAT Anche nelle imprese un agosto da dimenticare. L'incubo Iva

ROMA - In agosto è calata la fiducia dei consumatori e delle imprese. Nelle famiglie pesano soprattutto i giudizi e le attese sulla situazione economica dell'Italia, mentre per le imprese si conferma «un quadro di elevata incertezza». La rilevazione mensile dell'Istat fotografa un clima più negativo, dopo il forte incremento dell'indice rilevato a luglio. Una situazione che, attaccano sia i consumatori che le associazioni delle imprese, è senz'altro effetto dell'instabilità politica, con gli italiani che guardano con maggiore pessimismo al futuro e che temono soprattutto l'aumento dell'Iva. Senza un intervento di blocco dei rialzi o una rimodulazione, l'Iva rischia di passare nel 2020 dal 10% al 13% e dal 22% al 25,2%.

In particolare, l'Istituto di statistica registra ad agosto una flessione sia del clima di fiducia dei consumatori, che passa da 113,3 a 111,9, sia delle imprese, che scende da 101,2 a 98,9. Nelle opinioni delle famiglie la diminuzione della fiducia è generalizzata ma sono la componente economica e quella futura a registrare le flessioni più marcate, passando da 129,6 a 127,8 e da 117,4 a 115,4. Il calo è più contenuto per il cosiddetto clima personale relativo alla

situazione familiare (da 108,0 a 107,0) e per quello corrente (da 111,1 a 110,0). Non va meglio nelle imprese: l'indice di fiducia diminuisce in tutti i comparti con l'unica eccezione segnata dal commercio al dettaglio, dove rimane sostanzialmente stabile (da 110,0 a 109,9). In particolare, il settore delle costruzioni e quello dei servizi subiscono il calo più marcato (da 142,8 a 140,4 e da 100,0 a 97,4), mentre il deterioramento è più contenuto nella manifattura (da 100,1 a 99,7). Ma, segnala l'Istat, i livelli di fiducia nella manufattura e nei servizi sono i più bassi da inizio anno.

Confesercenti rileva un «quadro di crescente preoccupazione per il futuro e diffuso pessimismo». Pensano «l'instabilità politica e le incertezze sulla prossima legge di bilancio, su cui pende la spada di Damocle degli aumenti Iva». Senza contare il rischio, a cascata, di una nuova gelata dei consumi. Anche per Confcommercio questi fattori alimentano incertezza e chiede di «dare rapidamente risposte» soprattutto sull'aumento dell'Iva. «I ipotesi che - avverte l'associazione - avrebbe un pesante contraccollo sull'economia e sulla società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gomma-plastica verso il rinnovo del contratto, 100 euro di aumento in busta paga

Date : 29 agosto 2019

Gli esecutivi unitari di **Filctem-Cgil**, **Femca-Cisl**, **Uiltec-Uil** hanno avviato l'iter per la costruzione dell'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto del settore gomma-plastica (oltre **130.000** i lavoratori interessati, dipendenti da più di **5.500 imprese**) scaduto il **30 giugno** di quest'anno. Le assemblee dei lavoratori dovranno ora approvare l'ipotesi di piattaforma e proporre eventuali emendamenti, in maniera tale da consentire l'avvio rapido delle trattative con la **Federazione gomma plastica e Airp** (aderenti a Confindustria), subito dopo l'assemblea dei quadri e delegati per il varo definitivo.

È di **100 euro** (livello F) la richiesta di aumento salariale dei sindacati per il triennio 2019 - 2022. «Una richiesta coerente – dicono i sindacati –, che deve garantire la difesa del potere di acquisto dei salari attraverso l'incremento dei minimi e quanto previsto dall'Accordo Interconfederale del 9 marzo 2018 in materia di 'Contenuti e indirizzi delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva' riconfermando il modello e le prassi consolidate nel settore e nei precedenti rinnovi».

Filctem, **Femca**, **Uiltec** confermano il ruolo insostituibile del contratto nazionale ma intendono anche rafforzare la contrattazione di 2° livello, aggiornando la normativa del contratto collettivo nazionale in un quadro di relazione che condivida e sviluppi una forte interazione fra i due livelli di contrattazione.

Per i sindacati è inoltre indispensabile costruire un sistema partecipativo delle **relazioni industriali**, capace di diminuire il conflitto e valorizzare il dialogo. Per questo chiedono che venga rafforzato il **ruolo dell'osservatorio nazionale**, con l'obiettivo di renderlo un luogo concreto di discussione e condivisione di iniziative di politica industriale.

«Per quanto riguarda il tema dei diritti e della tutela dell'occupazione, il nostro obiettivo – scrivono i sindacati nella piattaforma - è il superamento di ogni disparità di trattamento fra lavoratori ed il maggior coinvolgimento e partecipazione possibile di tutti coloro i quali prestano la propria attività in azienda. In tal senso le OO.SS. richiedono di rivedere l'intero impianto normativo contrattuale per tutti i temi riguardanti la disciplina dei contratti di inserimento nel mondo del lavoro, favorendo le stabilizzazioni e prevedendo limitazioni all'utilizzo di forme di lavoro temporaneo o a somministrazione come ad esempio lo staff leasing».

Per quanto riguarda il tema della **formazione** si ritiene necessario **rafforzare il ruolo e la struttura dell'organismo bilaterale nazionale**, in particolare rispetto alla certificazione della formazione, con l'istituzione del libretto formativo del lavoratore, che deve essere ufficialmente riconosciuto da tutte le aziende firmatarie del contratto collettivo.

Si è reso necessario inserire un titolo apposito, dal titolo "Salute, Sicurezza e Ambiente" nel quale far confluire tutte le parti contrattuali che riguardano le tematiche della salute, della sicurezza e della salubrità nell'ambiente di lavoro. Questo - si legge nella piattaforma -, anche attraverso la costituzione della **Commissione paritetica contrattuale nazionale salute sicurezza ambiente** (Health Safety Environment) alla quale affidare il compito di presidiare congiuntamente il tema HSE, avviare la formazione congiunta RLSSA ed RSPP, interfacciarsi con le istituzioni responsabili del tema sicurezza e salute come **Inail** o ministero della Sanità.

Infine, sul welfare contrattuale, una novità assoluta: aprire una seria discussione sull'estensione a tutti i lavoratori dell'adesione al fondo complementare di settore (Fondogommaplastica) per renderlo universale. Sul fondo sanitario **Fas G&P** i sindacati convengono sulla necessità di migliorare le prestazioni ed estendere l'adesione da parte dei lavoratori.

INIZIA LA (COSTOSA) RICERCA DEI LIBRI DI SCUOLA: LA GUIDA PER COMPRARLI SCONTATI ONLINE

Il conto alla rovescia per il rientro a scuola è cominciato. Tra il 5 e il 18 settembre tutti i ragazzi degli istituti italiani, dalle medie alle superiori, torneranno man mano in classe.

I calendari scolastici sono oramai ufficiali, così come la lista dei libri per le diverse scuole e sezioni. Se una volta bisognava recarsi unicamente presso le librerie e portare con sé la lista dei volumi da acquistare, oggi internet rende la situazione molto più semplice, con l'opportunità non solo di risparmiare tempo ma anche una cospicua somma di denaro, approfittando degli sconti e delle promozioni attive sul web.

A scuola con un tablet? Sì, se è economico

Noi del Corriere abbiamo dato una spulciata ai portali principali, così da potervi suggerire dove rivolgervi per comprare i libri di testo per l'anno scolastico 2019-2020, con importanti riduzioni sui singoli cartellini, per cominciare l'anno nel migliore dei modi e con qualche euro in più in tasca.

Il pc al liceo? I migliori computer portatili sotto i 300 euro

Libri di scuola, Amazon

Al pari di altri servizi, sul sito adozionilibriscolastici.it si può selezionare la classe dell'alunno e scoprire i libri adottati, finalizzare l'acquisto su Amazon.it e riceverli a casa. In pieno stile Amazon, si possono restituire (senza doverne specificare il motivo) i libri scolastici acquistati entro il 15 settembre e fino al 15 ottobre 2019, se venduti e spediti da Amazon.it.

Diversi i benefici di affidarsi al re dell'e-commerce per l'acquisto dei testi. Prima di tutto l'opportunità di ottenere uno sconto importante per l'acquisto in bundle dei testi, ovvero di tutti quelli proposti per una classe. Poi un buono sconto di 5 euro per ogni libro scolastico acquistato al quale sia aggiunto un qualsiasi altro prodotto per almeno 20 euro (tranne libri non di scuola, eBook e Kindle store, applicazioni, mp3 e contenuti digitali). Per i clienti Prime, infine, il vantaggio di ricevere tutto a casa senza spese aggiuntive in pochi giorni. Maggiori informazioni qui .

Libri di scuola, Mondadori Store

Comune a tutti i principali servizi è la possibilità di scegliere regione, provincia, istituto e sezione per vedersi apparire, nell'immediato, la lista dei testi necessari. Non fa eccezione il Mondadori Store , che propone un paio di offerte interessanti per chi compra online i volumi per la scuola. Fino al 23 settembre chiunque effettuerà un acquisto di libri scolastici riceverà uno sconto fino al 15% su altri libri scolastici.

Dunque, per 100 euro spesi, si ottengono subito 15 euro per una spesa successiva. Ma non solo: sempre fino al 23 settembre, per un acquisto di libri scolastici si avrà un buono sconto pari al 20% del valore dell'importo da spendere nella sezione «Outlet del Libri». Infine, chi acquista fino al 15 settembre libri per la scuola otterrà un buono sconto del 20% sul prezzo di materiale scolastico. La consegna è gratuita per ordini superiori a 24 euro. In alternativa c'è il servizio «Punto di Ritiro» o la prenotazione in uno dei Mondadori Store convenzionati. Maggiori informazioni qui .

Libri di scuola, Libraccio

Oltre alla possibilità di ricevere i libri direttamente a casa, e di vendere i propri usati, fino al 10 novembre 2019 per ogni acquisto di libri scolastici nuovi, Libraccio regala un buono acquisto del 15% del valore dei libri acquistati da spendere per ogni acquisto tranne libri di scuola. Inoltre, fino a fine agosto, per una spesa superiore ai 50 euro si riceve in omaggio il Diario Libraccio.it.

Una particolarità di differenziazione del sito è che è possibile godere di una garanzia estesa sui libri acquistati online. Ad esempio, in caso di cambio all'ultimo minuto di classe

o istituto, Libraccio rimborsa il 100% del valore dei libri usati e il 50% di quelli nuovi. Così l'acquirente pagherà solo la differenza sui volumi da acquistare per la nuova scuola. Maggiori informazioni qui .

Libri di scuola, Libreria Scolastica

L'offerta di Libreria Scolastica , che è una costola di Libreria Universitaria, si concentra, dopo aver acquistato libri scolastici online, su dizionari e materiale generale per la vita in classe. In particolare, gli sconti maggiori sono sui dizionari, da quelli basilari per le scuole medie ai più corposi, come lo Zanichelli.

Ad ogni modo, gli sconti sui libri scolastici arrivano al -15% sui volumi nuovi, -50% sugli usati. Libreria Scolastica ha inoltre avviato una partnership con **Poste Italiane**, grazie alla quale si possono ritirare i libri in oltre 12 mila punti, 300 locker, più di 1000 tabaccherie e Kipoint. Maggiori informazioni qui .

Libri di scuola, Esselunga

Da tempo Esselunga si sforza nel supportare la dotazione scolastica dei ragazzi, anche con progetti specifici e localizzati. Estendendosi da punto vendita tradizionale, oggi Esselunga permette, per i possessori di Carta Fidaty, di prenotare i libri di testo per le scuole medie inferiori, superiori e università e ritirarli direttamente in negozio. Il vantaggio? Fino al 15% di sconto sui volumi e l'accredito di 100 punti fragola extra per ogni 10 euro speso su tali prodotti. .